



Monti: «Nelle mani dell'Europa la fiaccola dei valori della civiltà»

L'ex premier dialoga con i giovani sul riarmo. Calabresi: l'Unione è una conquista

Il racconto

di Paola D'Amico

Come modificare l'agenda Ue per far fronte alle disegualianze? Come ritrovare l'unità che stiamo perdendo? I giovani di Generazione Erasmus interrogano Mario Monti durante la Milano Civil Week. E il senatore a vita ed ex premier risponde forte della sua esperienza da ex commissario Ue e, intervistato da Marilisa Palumbo, aggiunge che l'Europa dovrebbe fare squadra con i Paesi anglofoni che hanno preso le distanze da Trump per «pensare insieme a una comunità delle democrazie liberali». Ma nel frattempo, avverte, mentre l'Ue «prende in mano da sola la fiaccola dei valori della civiltà occidentale, parlare di riarmo e difesa comune non deve scandalizzare. Sono cose che avremmo dovuto fare alla fine degli Anni 50, non saremmo dipesi così tanto dalla Nato e dal suo pilastro americano. Siamo stati incuranti. Abbiamo ricominciato a

parlare di difesa quando la Russia ha invaso l'Ucraina». E, aggiunge, il termine riarmo «non è stato ben scelto, perché è aspro e non è realistico. Da quando è nata la comunità europea non abbiamo avuto, salvo un piccolo contingente simbolico, un esercito europeo». In Europa, continua poi, bisogna fare molto di più anche «per una maggiore armonizzazione fiscale, ma finché vigono regole che danno a ogni Paese il diritto di veto sarà difficile fare progressi. Gran parte dei ritardi derivano dagli Stati nazionali e membri». Si rivolge a una platea di giovani, presenti a Palazzo Giureconsulti. Come in apertura di giornata Pina Picierno e Antonella Sberna, a colloquio con Venanzio Postiglione e Mario Calabresi nel talk «L'Europa delle ragazze e dei ragazzi». «Per i miei nonni l'Europa - ha detto Calabresi - è stato un posto di nemici e di guerra, mia madre cominciò a vederla in modo di amici anche se con tanti

problemi pratici; oggi se penso alla mia vita ho visto nascere Interrail, il programma Erasmus, ho visto la nascita di una moneta unica ma tutto questo è una conquista di cui dobbiamo essere consapevoli ogni giorno». «Niente è scontato», ha ribadito in collegamento video Antonella Sberna invitando le/i giovani a guardare all'Unione europea come una «cassetta di attrezzi a cui potete accedere in mille modi per costruire il vostro futuro».

Si è parlato di fragilità, in particolare del problema caro-casa, nel panel «Milano città d'Europa-modelli imprenditoriali e sussidiarietà» con Lamberto Bertolé, assessore al Welfare di Milano, Rossella Sacco, portavoce Forum Terzo settore di Milano, e Mario Abbadessa, ad Italia e responsabile investimenti Europa Hines che dice: «Ci sono lavori che non consentono di vivere a Milano. Sono necessari quindi progetti di rigenerazione urbana che favoriscano l'inclusione». A differenza della Francia, ad esempio, dove le periferie sono diventate dormitori senza servizi. Da Annalisa Barbagallo, Vp Pu-

blic Affairs Europe L'Oréal, intervistata da Giuliana Ferraino, arriva un messaggio all'Europa: «L'industria cosmetica è un grande motore anche per l'importanza della sua filiera». Ma oltre alla scure dei dazi, occorre rivedere al più presto la recente direttiva acque. Di economia circolare si è parlato con Andrea Moccia (Geopop), la presidente Amsa-Gruppo A2A Carlotta Ventura e Alberto Piccardo di Recup. E di economia sociale con la ministra del Lavoro Marina Calderone e, poi, Giuseppe Guerini, Pietro Barbieri, Nicoletta Merlo di Cese e Sarah de Heusch (*Social Economy Europe*).

In mattinata, Stefano Consiglio, presidente di Fondazione con il Sud, Stefania Schifano, volontaria associazione Giubbe d'Italia e Chiara Tomassini, presidente Csv-Net, avevano raccontato «L'Europa del volontariato» e Pietro Morello, musicista e operatore umanitario aveva lanciato un invito alla platea: «Fate quello che vi piace e raccontatelo, il volontariato rende felici e spacca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campionessa

Bebe: l'Italia è avanti nella cultura inclusiva



«Sono fiera di essere italiana e cittadina europea». Bebe Vio Grandis, intervistata da Claudio Arrigoni e Elisabetta Soglio nel panel «Il volto dell'Europa (e non solo per le medaglie)» dice decisa che in Italia «siamo messi bene, siamo più avanti nella cultura della inclusione, della disabilità».

La performance

Gli Oblivion sul palco da Mameli ai Reali



Gli Oblivion in quasi vent'anni di carriera hanno attraversato Shakespeare e Manzoni, la Bibbia e la storia del rock. E ieri hanno trascinato la platea di Milano Civil Week con una performance (Euroblivion) che ha percorso l'Europa spaziando dall'Inno di Mameli, ai Queen e alla casa reale inglese.

L'artista

Nannini: io, europea (dal mio Panorama)



Gianna Nannini, all'indomani del lancio del singolo «Panorama» e alla vigilia del suo nuovo tour, si racconta a tutto tondo chiudendo la seconda giornata di Milano Civil Week. E, parlando di Ue, avverte: «Ci vuole un'Europa smilitarizzata. Se per la pace ci vogliono le armi, non va bene». (Foto Lapresse)

Oggi

● **Alle 10**
Paolo Benanti e Carlo Martini sull'AI; **alle 11** focus sull'economia



con Enrico Letta; **alle 12** Liliana Segre parla di pace; **alle 16.30** l'Europa dei fragili con suor Donatello e **alle 18** il concerto finale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Un momento dell'incontro di Mario Monti con i giovani di Generazione Erasmus ieri a Milano Civil Week, intervistato da Marilisa Palumbo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688